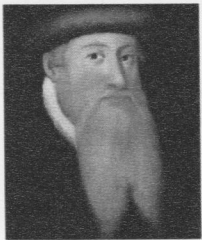


Stampa, cinema e radio



La stampa Intendiamo con il termine **stampa** un insieme di procedimenti messi in atto per riprodurre immagini e parole in più copie e, in generale, anche all'**informazione testuale**, ossia all'insieme di informazioni che possono essere rappresentate mediante scrittura. La comunicazione scritta è un fenomeno che risale all'antichità: già nel II secolo d.C., in Cina, veniva utilizzata la **xilografia**, un sistema di riproduzione su carta per mezzo di stampi di legno con caratteri in rilievo e spalmati d'inchiostro, mentre per l'uso dei caratteri mobili in argilla bisogna aspettare l'XI secolo. In Europa l'introduzione della stampa tipografica a caratteri mobili viene attribuita storicamente a **Johann Gutenberg** di Magonza. La sua prima stampa risale al 1454 e fu un foglio riproducente una lettera di indulgenza di Niccolò V, cui fece seguito la *Bibbia delle quarantadue righe* o *Bibbia Mazarina* in caratteri gotici.



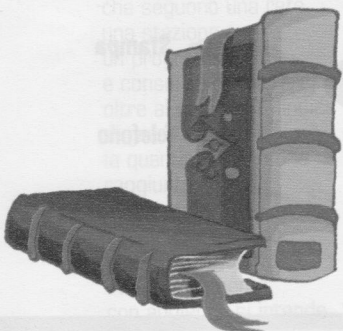
Da quel momento la stampa ebbe un colossale sviluppo sia in termini di metodi di stampa sia di quantità di materiale stampato (pensa che ai tempi di Gutenberg in Europa circolavano circa ventottomila volumi e dopo cinquant'anni ne esistevano quasi nove milioni!).

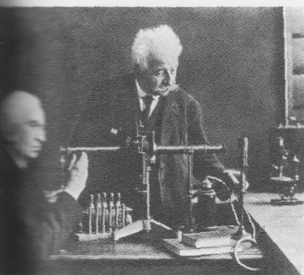
Quale strumento di comunicazione di massa, la stampa ha due canali fondamentali: il periodico e il quotidiano. Il **quotidiano** (o giornale) è lo strumento più antico. In passato non ebbe il ruolo che noi oggi gli riconosciamo ma, sin d'allora, rappresentò un valido mezzo per la divulgazione delle informazioni. Questi mezzi divulgativi, oltre a essere comodi da trasportare, hanno la caratteristica di contenere diversi tipi di informazioni che il lettore può leggere in ogni momento. L'altro settore, quello dei **periodici**, è costituito da tutte quelle riviste (settimanali, quindicinali, mensili e così via) che molto spesso si occupano di settori particolari (moda, informatica, giardinaggio, musica ecc.). Pur essendo molto economici, sono assai utili ed efficaci per promuovere conoscenze specifiche, in quanto la maggior parte di essi è scritta con linguaggi appropriati, sì da essere rivolta a un gruppo ristretto di interessati.

Un discorso a parte merita il **libro**, strumento per eccellenza di trasmissione del sapere la cui origine è legata all'origine della scrittura. Molti secoli fa, i libri erano semplici raccolte di fogli cuciti assieme e non avevano né titolo né copertina. Fu solo nel tardo Medioevo che al libro venne riconosciuta la sua elevatissima funzione comunicativa, tanto da diventare oggetto prezioso. La produzione dei libri è inizialmente quasi esclusiva prerogativa dei monaci, segnatamente dei benedettini, amanuensi precisi nel tramandare il pensiero dei Padri della Chiesa così come del patrimonio della cultura classica, che senza il loro paziente lavoro sarebbe andato perduto. Con il passare del tempo si assiste al moltiplicarsi non solo dei libri sacri ma soprattutto dei testi atti a consentire un logico sviluppo dei rapporti sociali nascono, così, i libri di cultura.

Tutti questi tipi di testo hanno la caratteristica di essere **mezzi di comunicazione asincroni**: il lettore può ricevere il messaggio in un tempo diverso da quello in cui è stato scritto. Si ha, così, una comunicazione differita con assenza di feed-back immediato. Qualunque testo scritto che si rispetti deve avere le sue parti logicamente e sintatticamente collegate. Un buon testo, quindi, deve presentare:

- **coerenza semantica**, cioè armonia e continuità di significati tra le varie parti che compongono il testo;
- **coerenza logica**, cioè legame logico tra i vari temi trattati di volta in volta;
- **coerenza stilistica**, cioè scelta univoca del registro di lingua;
- **coesione**, cioè legami lessicali, grammaticali e logici così da dare unitarietà al testo.





Il cinema È una forma di spettacolo che si basa sulla proiezione di immagini in movimento e rappresenta il primo mass medium dell'età industriale.

È un mezzo di comunicazione basato sulla fotografia e rappresenta, in un certo senso, la specializzazione della tecnica fotografica. Le origini del cinema risalgono al periodo 1895-1899, in cui venne considerato essenzialmente come fenomeno da fiera. Ufficialmente, la storia del cinema inizia il 28 dicembre 1895 nel Salone Indiano del Gran Caffè di Parigi con la prima proiezione, per un pubblico pagante, di alcuni cortometraggi realizzati dai fratelli **Lumière**. Agli esordi parve, però, che questo tipo di spettacolo non dovesse avere lunga durata: uno spaventoso incendio in un salone parigino provocato dalla combustione della pellicola lo fece ritenere pericoloso, sì da escluderlo per qualche anno dalla frequentazione dell'alta società. Ma fu nel giro di poche decine di anni, e in particolare con l'avvento del sonoro (1927), che il cinema assunse un'importanza tale da divenire una vera e propria industria, oggi di straordinarie dimensioni. Dal punto di vista della comunicazione, il cinema non rappresentò una fonte innovativa di contenuti e funzioni, ma fu il modello di una nuova tecnologia di diffusione, proponendo storie, spettacoli e musica.

La radio È un mezzo di comunicazione di massa caratterizzato da un vasto raggio di azione e capace di trasmettere qualsiasi tipo di messaggio sonoro. La radio fu un'invenzione molto complessa, frutto di una serie di invenzioni e scoperte che si sono susseguite nell'arco dell'intero Ottocento intorno all'elettricità e al magnetismo. Fu di questo secolo, infatti, la scoperta da parte del fisico Hertz delle onde elettromagnetiche e della loro diffusione nello spazio.

La prima trasmissione via etere di un segnale informativo si ebbe nel 1901, quando l'italiano **Guglielmo Marconi** riuscì a captare dall'Italia alcuni segnali telegrafici radio trasmessi dall'America. Le prime trasmissioni radio, come le intendiamo attualmente, nacquero nel 1922, dopo alcuni anni di sperimentazione, e consistevano soprattutto in programmi musicali e in letture. Il nuovo mezzo non si affermò rapidamente e occorsero alcuni anni prima che il crescente successo di pubblico determinasse la formulazione di programmi sempre più articolati, anche se la musica rimase sempre alla base.

Due anni dopo, nel 1924, in Italia si costituì l'URI (*Unione Radiofonica Italiana*) che, ricevendo dallo Stato la concessione dei servizi radiofonici, iniziò a trasmettere regolarmente. Nel 1927 si trasformò in EIAR e nel 1944 assunse l'attuale nome di **RAI** (*Radio Audizioni Italia*). La concessione statale garantì alla RAI il monopolio statale sulle trasmissioni radiofoniche sino al 1976, anno in cui venne riconosciuto a chiunque il diritto di trasmettere attraverso questo mezzo. Nel giro di pochi anni le emittenti private si moltiplicarono, ma i loro alti costi di gestione, coperti in parte dalla pubblicità (per la RAI erano coperti anche dal canone di abbonamento obbligatorio pagato da tutti coloro che possedevano una radio), costrinsero molte di esse ad associarsi dando vita ai **network**. Con la nascita dei network, la radio consorziata non produceva più programmi rivolti alla sua ristretta utenza, ma riusciva a raggiungere anche ascoltatori in altri luoghi nazionali.

Con il trascorrere degli anni, il prestigio della radio è andato via via crescendo: l'uomo è sempre più innamorato di questa signora centenaria che resta e resterà per sempre affascinante, tanto che oggi è diffusa anche sui terminali mobili (telefoni cellulari).

STOP AND GO!

1. Quali sono le caratteristiche di un testo?
2. Chi era Johann Gutenberg?
3. Che cosa sono i mezzi di comunicazione asincroni?
4. Chi erano i fratelli Lumière?
5. Quale scoperta si deve a Guglielmo Marconi?
6. Che cos'è il network?

SUL CD

Vedi il file

Johann Gutenberg.pdf



Altri esercizi
a pag. 70